

I GIORNI DELLA CONTA

CHI PUÒ SALVARE LETTA (E AFFOSSARE SILVIO)

Le posizioni dei 90 senatori Pdl sulla crisi e sul voto anticipato: come per nome i dubbi, gli schieramenti e le tentazioni di ribaltone

di **MARCO GORRA**

Che il motore della storia della XVII legislatura fosse destinato ad essere il pallottoliere del Senato, Silvio Berlusconi lo aveva capito con congruo anticipo. A gennaio, col conto alla rovescia verso le urne che si avviava agli sgoccioli e le liste elettorali (...)

segue a pagina 3

**equivoco giustizia
GUALE PER TUTTI
GGIORE PER IL CAV
UESTA È LA LEGGE**

di **MAURIZIO BELPIETRO**

La bella addormentata di Montecitorio, cioè l'altera signora che il 16 marzo ha ricevuto in dono da Pier Luigi Bersani la presidenza della Camera con la speranza mal riposta di riavere in cambio la presidenza del Consiglio, l'altro giorno si è risvegliata. Interpellata dal palco della festa dell'Unità sulla decadenza dalla carica di senatore di Silvio Berlusconi dopo la condanna a quattro anni di carcere, Laura Boldrinini se l'è cavata citando l'articolo 3 della Costituzione, cioè quello in cui si stabilisce che tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, razza, religione e opinioni politiche. Per la donna che occupa lo scranno più alto della Camera la conseguenza è (...)

segue a pagina 5

**BOLLOLI, DAMA, GIACALONE,
IACOMETTI**

da pagina 2 a pagina 7

Lancia la sua tv dalla villa del Duce

Lerner fa pace con Mussolini

di **FABIO RUBINI** a pagina 10



Protesta alla Camera

**Grillini sul tetto
per ricordarci
che esistono**

di **ANDREA MORIGI**

I grillini ci guardano dall'alto in basso, adesso. Erano partiti promettendo di aprire il Parlamento come una scatola di tonno. Invece ci si sono saltati sopra. E ci dormono pure, se sarà (...)

segue a pagina 9

L'offerta di Natuzzi ai sindacati

Se volete lavorare, accettate paghe romene

di **TOBIA DE STEFANO**

Lasciare al proprio destino 600 lavoratori o accettare che vengano pagati quasi la metà e riportare in patria una buona fetta della produzione che era emigrata verso (...)

segue a pagina 22

La partita in Siria

**Il mondo digiuna
con Francesco
L'unico premier
davvero credibile**

di **ANTONIO SOCCI**

Progressisti e tradizionalisti, nella Chiesa, si trovano puntualmente d'accordo. Ed entrambi sbagliano. fuorviati dal pregiudizio e dall'ideologia. Anche sul pontificato di Francesco avevano affermato, da sponde opposte, che Bergoglio stava annichilendo il papato. Era bastato loro la sua frase di presentazione come «vescovo di Roma» per emettere questo drastico verdetto. Gli uni (i conservatori) con toni apocalittici, gli altri (i progressisti) con trionfalismo. Per la verità aveva provveduto lo stesso Francesco, (...)

segue a pagina 13

**La Russia punta
a scalzare gli Usa
L'Italia firma
il piano Obama**

di **UGO BERTONE**

«Se aiuteremo la Siria? Lo faremo» risponde Vladimir Putin in conferenza stampa, dopo aver rivelato che il suo incontro a sorpresa con il presidente americano Barack Obama, a margine del summit del G20 a San Pietroburgo, non ha portato agli sperati progressi su una possibile soluzione alla crisi. «Ci siamo incontrati con il presidente americano oggi per 20-30 minuti - ha dichiarato - ma ciascuno è rimasto (...)

segue a pagina 15

SIGNORE IN ROSSO

**Occhi dolci a Renzi
Scandalosa Moretti**

di **F. BORGONOVO** a pag. 8

**Un euroseggio Pd
per la Berlinguer**

di **E. PAOLI** a pagina 10

Il libro di Pansa

«Il mio '68 tra idioti, ignoranti e terroristi»

di **GIAMPAOLO PANSA**

Fu un tragico bluff il Sessantotto. Per di più coperto e difeso da un'ondata di retorica mai vista prima in Italia. Eppure molti politici, molti intellettuali e molti giornalisti lo ritennero un miracolo. A sentir loro, iniziava una stagione



LA NERA CHE FA NOTIZIA

**Anche da morti
per andare in tv
serve esser belli**

di **FILIPPO FACCI**

MODE INSPIGABILI

**Ma che fastidio
le musicchette
al bar e in libreria**

di **DANIELA MASTROMATTEI**

Anche il tuo

Sogno

saprà trasformare

la Realtà

parola di Roberto Carlini

Tel. 06.8549911

immobildream@immobildream.it

www.immobildream.it

immobildream



BOLAFFI

Per pacchetti d'investimento destinati ai clienti nazionali e internazionali

ACQUISTA

i francobolli più importanti d'Italia, perfetti e condati da certificato storico, alle migliori condizioni.



LiberoMercato

07.09.13

Gli esuberi sono 1.726

Paga romana per salvare Natuzzi

La società pugliese produttrice di divani è disposta a riportare in Italia alcune linee produttive dalla Romania se i lavoratori accettano un taglio drastico dello stipendio

segue dalla prima
TOBIA DE STEFANO

(...) lidi più convenienti? A questa domanda dovranno rispondere a breve sindacati e governo impegnati nella trattativa per cercare di evitare i 1.726 licenziamenti annunciati nel giugno scorso dalla Natuzzi.

L'ultimo incontro, quello del 5 di settembre presso il ministero dello Sviluppo Economico alla presenza del sottosegretario De Vincenzi, se non altro ha avuto il merito di chiarire le carte in tavola. Da una parte c'è l'azienda produttrice di divani che si è detta disponibile a spostare alcune linee, dalla Romania all'Italia, a patto che gli venga concesso un drastico taglio del costo del lavoro. Dall'altra le parti sociali che ci stanno riflettendo e che a oggi sono abbastanza divise sul da farsi. C'era un'ipotesi Ikea che però è stata esclusa: la possibilità di trasferire nel Belpaese la produzione dei divani Italsofa per il colosso svedese dell'arredamento low cost è evaporata per i margini molto ridotti che avrebbe avuto l'operazione. Meglio portare da noi la gamma più alta, quella dei divani in pelle, che darebbe maggiori spazi di azione.

Ma il problema resta sempre lo stesso: il benedetto costo del lavoro. Perché per il gruppo pugliese con i 92 centesimi di costo-minuto per lavoratore dell'Italia non si va da nessuna parte. Sarebbe il caso di avvicinarsi agli stipendi romeni (circa 0,30 centesimi) e a quella quota 50 che pare essere al centro del dibattito. Possibile? I sindacati tentennano e si dividono.

Per Fabrizio Pascucci, segretario nazionale Feneal-Uil, pur di salvare posti di lavoro in una zona difficile come quella pugliese bisogna provarle tutte: «Certo va garantito il minimo dello stipendio, ma con un blocco salariale di almeno tre anni è possibile trovare un compromesso rispetto alle richieste dell'azienda. Anche perché - continua - ci sono altri 1.100 dipendenti da salvare e per i quali la Natuzzi dovrà fare la sua parte. Da una parte ci sono gli accordi di programma con le Regioni Puglia e Basilicata che potrebbero dare nuove opportunità di lavoro e dall'altra stiamo lavorando alla mobilità volontaria per circa 450-500 persone che sono da tempo in cassa integrazione a zero ore e per i quali bisogna mettere sul piatto circa 15 mi-

I NUMERI

COSTO DEL LAVORO

In Italia la Natuzzi paga 92 centesimi di costo-minuto per lavoratore. In Romania invece lo stesso indice è pari a circa 0,30 centesimi al minuto. Sindacati e impresa cercano un accordo a quota 50 centesimi.

ESUBERI

Gli esuberi alla Natuzzi sono stati stimati in 1.726

GLI INCONTRI

Il 16 e il 24 settembre sono in calendario nuovi incontri tra i rappresentanti dell'azienda e i sindacati.

MOBILITÀ

Il 15 di ottobre scadrà la procedura di mobilità per i 1.726 esuberanti.

IPOTESI IKEA

È tramontata l'ipotesi Ikea: la possibilità di trasferire nel Belpaese la produzione dei divani Italsofa per il colosso svedese dell'arredamento low cost. Il motivo è nei margini molto ridotti che avrebbe avuto l'operazione.



Pasquale Natuzzi, ad dell'azienda omonima [Fotogramma]

lioni di euro».

Di tutt'altro avviso Paolo Acciaï, segretario nazionale Filca Cisl, che qualche giorno fa aveva spiegato a *Libero* perché

quella strada non era percorribile: «Ci ritroveremmo - sottolineava - centinaia di imprese del settore che il giorno dopo chiederebbero di avere lo stesso

trattamento della Natuzzi...».

Insomma, quello della azienda pugliese, storica produttrice di divani, potrebbe diventare un caso di scuola dei problemi economici del Belpaese. Per evitare la delocalizzazione, con la conseguente perdita di posti, si agisce sul costo del lavoro, ma se si portano gli stipendi a livello romeno si costringe alla povertà una fetta della popolazione che non ce la fa a sopportare un costo della vita che resta invece italianissimo. La soluzione? La conoscono tutti, per prima cosa bisognerebbe puntare sui prodotti di qualità (proprio come si vede sopra dall'esempio Ikea), ma nessuno o pochissimi poi la mettono in pratica.

Comunque, per sapere come andrà a finire non bisognerà attendere molto. Per il 16 e il 24 settembre sono previsti altri due incontri che per forza di cosa non potranno essere interlocutori. Il 15 di ottobre, infatti, scadrà la procedura di mobilità e quella copertura che ancora per un mese terrà a galla il reddito dei 1.726 esuberanti annunciati dalla Natuzzi.

Un settore in bilico

Fare squadra per proteggere l'auto

Il governo attragga altri colossi del settore, Marchionne rispetti gli impegni e la Fiom si modernizzi

BRUNO VILLOIS

■ Fiat va o resta? Fiom si illumina e cambia registro o resta incanalata su relazioni industriali anni 60? Questi quesiti, sono all'origine del futuro della produzione automobilistica in Italia. Provo a mettere ordine, il dissidio Marchionne-Landini-Fiom, somiglia tanto a quello tra magistratura e Berlusconi. Entrambe le fazioni ritengono, senza alcun dubbio, di essere nella piena ragione e di aver a che fare con quanto di peggio si potesse trovare, solo che nel primo caso è una guerra quasi fine a se stessa, nel secondo si sta pregiudicando definitivamente quel residuo di industria metalmeccanica presente nel nostro paese. Pensare che dagli anni 60 agli anni 90, Fiat e Fiom andavano a braccetto.

Marchionne per Fiat e i suoi azionisti, soprattutto di controllo, ha fatto forse più di chiunque altro, si è fatto regalare la 3ª industria automobilistica Usa, ne ha adottato alcune tecnologie e altre gliele ha vendute, anche a caro prezzo, ha aperto, grazie a Chrysler, il canale distributivo americano per le sue utilitarie e, nonostante la peggior crisi di sempre, ha chiesto pochi spiccioli agli azionisti, che comunque restituirà con la fusione-accorpamento con Chrysler, in misura ben maggiore. I risultati ottenuti



Sergio Marchionne [L'Espresso]

sono quindi straordinari. Peccato che, subodorando la crisi italiana e tutte le svariate componenti che la generano e la animano, Marchionne si sia dimenticato di alcune ragguardevoli promesse di investimenti nel nostro Paese, su per giù una ventina di miliardi di euro, dei quali ad oggi si sa di un decimo conferiti. Ultimamente in prossimità della scadenza della CIG ordinaria e straordinaria, Big Sergio, si è ricordato del Belpaese e, come d'incanto, ha annunciato una miliardata di euro pro stabilimento di Mirafiori.

Per non essere da meno Landini, numero uno di Fiom, si è messo di traverso ed è entrato a piedi giunti su Fiat, creando una serie di perenni contrasti, sfociati in tribunale, dai quali, per la verità, è uscito vincitore, scatenando le ire del Guru Marchionne. Ultimamente qualche passettino in avanti è stato fatto, Fiat ha aperto al sindacato ribelle, che gli ha risposto, almeno temporaneamente, abbassando i toni, durerà? Migliorerà il rapporto? Difficile anche solo ipotizzarlo, di sicuro il comparto auto, soprattutto per la componentistica, è al tubo del gas e la Fiat continua a rappresentare una quota tra il 30 e il 40% per ogni fornitore. I numeri parlano di migliaia di aziende e decine di migliaia di occupati, concentrati in prossimità delle zone dove

Fiat produce, la maggioranza delle imprese sono in crisi profonda. Governo e politica, oltre che contestare i mancati investimenti di Fiat, poco o nulla hanno fatto, ad esempio sarebbe stato utile mandare per il mondo ambasciatori a convincere produttori esteri ad insediarsi in Italia, attrandoli con maxi agevolazioni burocratiche e fiscali.

Fiat non ha garantito minimamente, presso le banche, i fornitori e rapidamente i rubinetti del credito si sono chiusi. Fiom ha inasprito i problemi ponendo il quesito ai lavoratori, e indirettamente ai piccoli imprenditori, o con noi o contro di noi. Barlumi di rilancio della nostra economia sembra possano apparire, difficilmente, soprattutto all'inizio, cioè per tutto il 2014, faranno risorgere il mercato dell'auto, quindi o si fa squadra o l'intero comparto va a carte e quarantotto. Giusto che il Governo non intervenga direttamente, ma attivarsi per portare in Italia, a condizioni di particolare favore, almeno uno, o meglio ancora due grandi produttori mondiali e convincerli a subentrare, almeno in parte, nel ruolo della Fiat, sarebbe auspicabile. Per il resto serve che Marchionne dimostri con i fatti che vuol tenere fede agli impegni, e Fiom si modernizzi e collabori con la casa torinese.

LE VERTENZE

Azienda	D
A. Merloni	
ATR	
Acc	
Agfa	
Agile Ex Eutelia	
Alcatel Lucent	
Alcoa	
Alpiq - Onda Energia	
Alpitour	
Alstom	
Amia (A.S.)	
Ansaldo Breda	
Ast Terni	
Avicola Molisana	
Azimut Benetti	
Barnes	
Basell	
Beltrame	
Benfil	
Berco	
Bioitalia	
Bpw	
Bridgestone	
Btp Tecno	
Burgo	
Caffaro	
Candy	
Carbosulcis	
Cesame	
Coem	
Conus	
Cooper Standard	
De Tomaso	
Defendini	
Deiulemar	
Dialfluids	
Ditec	
Dratzung Stein	
Electrolux	
Enel Centrale Mercure	
Enterprise	
Eon	
Esamed	
Eurallumina	
Eutelia	
F. Tosi	
Faq	
Federal Mogul	
Ferrania	
Fiat Termini Im.	

Fonte: Elaborazione Il Sole 24 Ore su

ato

IZZI

une linee
stipendio

ento della Natuz-

quello della
gliese, storica pro-
liviani, potrebbe di-
caso di scuola dei
economici del Bel-
vitare la delocaliz-
n la conseguente
osti, si agisce sul
oro, ma se si por-
ndi a livello rome-
inge alla povertà
ella popolazione
la fa a sopportare
a vita che resta in-
simo. La soluzio-
oscono tutti, per
isognerebbe pun-
odotti di qualità
ne si vede sopra
Ikea), ma nessu-
imi poi la metto-

, per sapere co-
nrire non bisogne-
molto. Per il 16 e il
sono previsti altri
che per forza di
ranno essere in-
15 di ottobre, in-
la procedura di
quella copertura
r un mese terrà a
dei 1.726 esube-
lalla Natuzzi.

auto

modernizzi

che, su-
le svari-
a anima-
di alcu

Fiat produce, la maggioranza delle impre-
se sono in crisi profonda. Governo e politi-
ca, oltre che contestare i mancati investi-

LE VERTENZE

Azienda	Dipendenti
A. Merloni	3.500
ATR	800
Acc	1.200
Agfa	600
Agile Ex Eutelia	1.900
Alcatel Lucent	2.000
Alcoa	900
Alpiq - Onda Energia	60
Alpitour	3.500
Alstom	180
Amia (A.S.)	600
Ansaldo Breda	1.800
Ast Terni	3.000
Avicola Molisana	500
Azimut Benetti	1.200
Bames	630
Basell	2.000
Beltrame	300
Benfil	200
Berco	2.300
Bioitalia	35
Bpw	60
Bridgestone	950
Btp Tecno	250
Burgo	180
Caffaro	150
Candy	3.500
Carbosulcis	450
Cesame	150
Coem	80
Conus	400
Cooper Standard	700
De Tomaso	1.100
Defendini	200
Deiulemar	700
Dialifluids	200
Ditec	100
Drahtzung Stein	350
Electrolux	7.000
Enel Centrale Mercure	100
Enterprise	50
Eon	1.500
Esamed	50
Eurallumina	400
Eutelia	450
F. Tosi	600
Faq	70
Federal Mogul	80
Ferrania	400
Fiat Termini Im.	1.300

Fonte: Elaborazione Il Sole 24 Ore su dati Mise

Lo scorso agosto negli Stati Uniti sono stati creati 169 mila nuovi posti di lavoro nei settori non agricoli. Lo comunica il Dipartimento Usa del Lavoro. Il dato è inferiore alle stime, che indicavano la creazione di 178 mila nuovi posti. Il dato di luglio è stato rivisto al ribasso a quota 104 mila. Il dato sui nuovi posti di lavoro di lu-

Negli Usa c

glio è stato abbassato da 188 mila. Revisione al ribasso anche di giugno, sceso da 162 mila a 104 mila. Il dato di agosto si è registrato un aumento di lavoro nel commercio (+44 mila) e nella sanità (+33 mila). Il tasso di diso-

Aziende che hanno attivato un tavolo di crisi al Ministero dello Sviluppo economico

Azienda	Dipendenti	Azienda	Dipendenti
Fidion	90	Montefibre	80
Filanto	650	Natuzzi	2.700
Fincantieri	8.500	Nca	200
Finmek	500	Newlat	700
Firema	600	Nicoletti	200
Floramiata	180	Nokia-Siemens	1.200
Fnac	600	Novelli	700
Form	500	Nuova Pansac	850
Formenti Seleco	200	N. Cantieri Apuania	180
Fracasso	150	O.M. Carrelli	600
Gdm	300	Omfesa	90
Gepin	550	Ottana Energia	180
Golden Lady-Omsa	3.500	Pastificio Amato	200
Grimeca	500	Pilkington	180
Gruppo Boccione	400	Rdb	900
Gruppo Casti	3.000	Reno De Medici	1.700
Hds	20	Richard Ginori	400
Holcim	500	Ritel	350
Honda Motor	600	Rsi	400
Husqvarna	250	Santi	1.100
Hydro	45	Schneider Electric	200
I Ti Erre	2.500	Scm	2.200
Icie	80	Sertubi	200
Ideal Standard	1.750	Sigma Tau	1.800
Ilmas	350	Slmpe	90
Ilva	22.000	Siram	2.500
Impresa	500	Sire Spa	200
Indesit	4.500	Sirti	4.400
Invensys	180	Sixty	400
Irisbus	650	Solagrital - Gam	700
Italcementi	2.000	Solgenia	500
Italtel	2.200	Solsonica	300
Ixfin	700	Speedline	500
Jabil Circ.	1.350	Stac	300
Keller	200	Tbs	220
Korus	70	Tecno Spa	400
Lear	150	Teleperformance	2.000
Logos	120	Telespazio	30
Lucchini/Severstal	2.800	Tessival	200
Mafflow	400	Tirrenia	1.334
Magona	600	Tnt	1.800
Marangoni	500	Tributi Italia	700
Mariella Burani	1.500	Ufi Filters	400
Medtronic Invatec	500	Valtur	3.600
Memc	500	Vela	200
Menarini	3.000	Videocon	1.350
Meraklon	100	Vynils	650
Msd Merk	1.000	Wella	150
Micron	4.000	Xerox	900
Miroglio	250	Elea/Sidi	150
		Zen	200

P&G/L

MIRAFIORI